

Intervista

- Dott.ssa Di Leo, qual è attualmente la Sua professione?

R. Sono uno studente universitario.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Da 3 anni.

- Lei si è iscritto alla Facoltà di Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Inizialmente la scelta fu dettata dalla curiosità, scaturita da alcune lezioni al liceo sulla filosofia freudiana. Frequentando e approfondendo gli studi tuttavia mi resi conto di quanto la psicologia fosse profondamente diversa dalla 'visione' comune e, con mio profondo piacere, scoprii la sua componente scientifica, psicobiologica e fisiologica, che mi fece appassionare ed innamorare.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Dopo un primo anno frequentato all'Università della Valle d'Aosta, in seguito al mio matrimonio, decisi di trasferirmi all'Università degli Studi Guglielmo Marconi, dopo un'attenta analisi delle altre università italiane e sotto consiglio di alcuni studenti. Il piano di studi è ben strutturato, i docenti molto preparati ed i tutor presenti. Questa università mi ha permesso di conciliare vita scolastica con vita privata e familiare, grazie ad una totale indipendenza e autonomia nello studio e nell'ascolto delle lezioni.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Una vittima nascosta: il malato di Alzheimer"?

R. La scelta è scaturita da una questione personale. Il nonno di mio marito 4 anni fa si ammalò di Alzheimer, fatto che portò ad un radicale cambiamento sia personale che familiare. Allora, impotente di fronte alla situazione, decisi che, non appena avessi avuto l'occasione, avrei 'fatto la mia parte'. Questa tesi, oltre a dare un aiuto concreto ai miei familiari in termini di comprensione e accettazione della malattia, mi ha permesso di

comprendere e decidere la mia specializzazione in Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?

R. Attualmente non svolgo alcuna attività, tuttavia credo fermamente che la psicologia aiuti le persone a valutare e affrontare le situazioni in maniera diversa, più ponderata e completa. La Laurea è stata un piccolo grande traguardo che mi ha permesso di capire l'importanza che la motivazione e la passione hanno nella nostra vita e nella costruzione del nostro futuro.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Di partire senza preconcetti o idee prefissate, di approcciarsi allo studio con passione e dedizione e di porre sempre l'accento sulla persona in quanto tale e sul nostro ruolo nell'aiutarla.